

COLLEGIO SALESIANO
CONCEPCION (Chile)

Concepción, 5 Dicembre 1937



CARISSIMI CONFRATELLI

Compio il mesto ufficio di comunicarvi la morte del compianto Confratello professo perpetuo

SAC. GIACOMO AVALLE

di anni 81

avvenuta in questa Casa Salesiana oggi alle 11 P. M. La Vergine SS. Ausiliatrice, di cui era figlio devoto ed amante, lo volle con se in Paradiso per celebrare insieme la prossima festa della Immacolata Concezione.

Nacque il 25 Febbraio del 1857 a Villanova-Solar, Provincia di Cuneo, da Giuseppe e Mariana Rolfo, piissimi genitori che gli instillarono fin da piccolo il santo timor di Dio ed una solida pietá.

Passó parte della sua gioventú occupato nei lavori del campo in compagnia dei suoi numerosi fratelli. Ai 26 anni, però, sentí svegliarsi piú forte che mai il desiderio di consacrarsi al Signore in una casa religiosa. Avendo sentito parlare assai di Don Bosco e delle sue grandiose opere a favore della gioventú desiderosa di entrare nel Santuario, dietro raccomandazione del Sac. Don Bernardo Arato, exallievo Salesiano, fu accettato da Don Bosco, come figlio di Maria. Fece i suoi studi a Mathi e poi a San Giovanni E. a Torino sotto la prudente guida del Rvmo. Sig. Don Rinaldi Fillippo di santa memoria, di cui conservava gratissimi ricordi e ne parlaba con la maggior soddisfazione.

Ricevette l'ábito chiericale dalle mani del nostro Santo Fondatore il 15 Agosto 1887 in Foglizzo, dove fece il suo noviziato, e l'anno seguente si consacrava totalmente al Signore con la professione perpetua il 2 ottobre 1888.

Il suo primo campo di lavoro fu a Mendrisio, ma per poco tempo. Difatti, nel 1891, desideroso di consacrare la sua vita alle missioni, lo vediamo in questa Ispettorìa nella casa di Talca e poi a Santiago, e finalmente in questa casa, dove passó la maggior parte di sua vita americana, ossia 40 anni. Egli né conosceva lo sviluppo, le gioie e le amarezze; né era la storia personificata.

Ottime qualità aveva il nostro caro estinto, ma in modo speciale pel suo carattere mite e soave esercitó la vera paternità fra i confratelli, giovani

e moltissime persone e sacerdoti che lo cercavano per averne un consiglio o depositare nel suo cuore le loro pene ed amarezze.

Semplice e retto lasciò in tutti coloro che lo trattavano l'impressione di un'anima candida tutta dedita al bene e tutta del Signore.

Era anche esemplare nello spirito di povertà, di osservanza e disciplina religiosa. Un mese prima di lasciar questa terra volle spogliarsi di quanto aveva nella sua povera stanzetta per dedicare tutto il tempo a prepararsi al gran passo. Per timore della morte improvvisa, chiese con molta anticipazione e ricevette con la migliori disposizioni gli ultimi sacramenti; e dopo ne ringraziava il Signore di questo beneficio e con la maggior tranquillità ripeteva: venga pure la morte quando voglia il Signore; sono tranquillo e muoio contento.

Fu esemplarissimo nel vivere la vera vita di Comunità e nel compiere i suoi doveri di pietà, e fin che le poche forze glielo permisero, non mancò alla meditazione e lettura spirituale.

Godeva di trovarsi sempre in mezzo ai giovani durante le ricreazioni, e s'intratteneva con essi come un vero padre. Li assisteva di continuo nelle ricreazioni e divertimenti; li educava con affetto e trovava la sua delizia nello stare sempre con essi, anche in quest'ultimi anni della sua vecchiaia. Nel presente anno non potendo star a lungo in piedi, i giovani appena lo scorgevano gli portavano una sedia, e così seduto prendeva parte ai loro trastulli, o parlava con quelli che lo circondavano. Questo nostro caro confratello ben merita l'elogio di Gesù Cristo: "Vere Israelita in quo dolus non est".

I funerali furono semplici, ma solenni; a rendere all'ottimo Don Avalle il tributo di suffragi, di stima, di riconoscenza, di ammirazione intervennero alla messa e all'accompagnamento funebre un grandissimo número di fedeli, numeroso clero, molte Comunità religiose, le rappresentanze delle Autorità e moltissimi ex-allievi.

Al camposanto varii giovani, il Presidente del Centro ex-allievi, ed un Sacerdote Salesiano lessero commoventissimi indirizzi di saluto all'amato estinto con brevi accenni alle grandi benemerenze, alle preclari doti e virtù ed alla laboriosità e incomparabile bontà dell'indimenticabile estinto, Sacerdote zelante e piissimo, Padre di tanti cuori, Salesiano tutto fedele agli insegnamenti di Don Bosco Santo.

Il suo esempio ci sia di incitamento a continuare con umiltà e costanza e amore nella sublime missione che la Vergine SS. Ausiliatrice, per mezzo del Santo nostro Fondatore ci ha tracciata ed assegnata per la salvezza della gioventù.

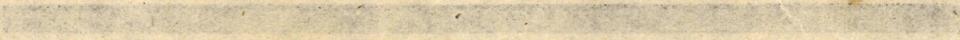
Raccomando l'anima benedetta del nostro compianto Confratello alla carità dei vostri suffragi, ed inviandovi i miei più cordiali saluti fraterni mi raccomando alle vostre preghiere, e mi confermo.

Vostro aff.mo Confratello

Sac. PAOLO RABAGLIATI
Direttore

Dati pel Necrologio:

Sac. AVALLE GIACOMO nato a Villanova-Solar (Cuneo) nel 1857, morto a Concepción (Cile) il 5 Dicembre 1937, a 81 anni di età, 49 di professione e 44 di sacerdozio.



1840



STACCO ALACOMO AVALLE

Faint, illegible text, likely bleed-through from the reverse side of the page. The text is arranged in several paragraphs and is difficult to decipher due to its low contrast and orientation.

